

*Il Piano 2022-2024 predisposto dall'Anac è rimasto fino a ieri in consultazione sul sito*

# Anticorruzione con vista Pnrr

## *P.a. da supportare per non vanificare gli obiettivi attesi*

*Pagina a cura*  
**DI ANDREA MASCOLINI**

**R**afforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del Pnrr siano vanificati. Anche a questo punto il Piano nazionale anticorruzione (Pna) 2022-2024 predisposto dall'Anac di fronte all'ingente flusso di denaro in arrivo dall'Europa e alle deroghe alla legislazione ordinaria introdotte durante la pandemia (si pensi alle attuali deroghe al codice dei contratti pubblici, prima fra tutte la norma che consente affidamenti diretti fino a 140000 euro e al massiccio impiego della procedura negoziata senza bando). Il Piano, in consultazione sul sito dell'Autorità fino al 15 settembre 2022, ha lo scopo di supportare le amministrazioni pubbliche per affrontare le sfide connesse alla realizzazione degli impegni assunti dall'Italia con il Pnrr e all'attuazione della riforma introdotta dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 che ha previsto il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) di cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante. Eventuali modifiche del Pna potranno essere effettuate per adeguarne i contenuti una volta adottati il Dpr e il Dm previsti dalla citata normativa. Nella parte generale di cui si compone il Piano sono contenute le disposizioni di supporto ai Responsabili per la

prevenzione della corruzione e la trasparenza (Rpct); qui i Rup potranno trovare indicazioni per la predisposizione della sezione del Piao relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'Anac indica su quali processi e attività è prioritario concentrarsi nell'individuare misure di prevenzione della corruzione; fornisce indicazioni per realizzare un buon monitoraggio e semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti (la principale è la previsione, salvo casi eccezionali, di un'unica programmazione per il triennio). Occorrono, si legge nel Pna, poche e chiare misure di prevenzione, ben programmate e coordinate fra loro ma soprattutto attuate effettivamente e verificate nei risultati. In questa parte sono anche inserite le norme per rendere effettivo il divieto di "pantoufage" (lo spostamento di dipendenti statali di alto livello che poi entrano nel settore privato) in attesa di uno specifico regolamento.

La parte speciale è dedicata ai contratti pubblici, il cui codice è in via di revisione proprio perché si tratta di una delle riforme richieste da Bruxelles. In questa sezione del Piano L'Autorità mette in luce i numerosi interventi di deroga e di semplificazione del codice appalti introdotti dal governo per incentivare gli investimenti pubblici nel settore delle infrastrutture e dei servizi pubblici e per fronteggiare le ricadute economiche negative del Covid. Ad avviso

dell'Anac per l'attuazione della complessa e non sempre chiara normativa derogatoria, il Piano ha lo scopo di offrire alle stazioni appaltanti un aiuto nell'individuazione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza agili e utili ad evitare che l'urgenza degli interventi faciliti esperienze di cattiva amministrazione e corruzione. Nel documento è contenuto anche un approfondimento sulle gestioni commissariali delle grandi opere previste nel Pnrr, rispetto alle quali l'Anac rileva che l'operatività ind eroga concessa ai commissari "può amplificare il rischio corruzione".

Da qui l'indicazione ad individuare un responsabile della prevenzione che non sia il commissario stesso (possibilmente un dirigente della struttura commissariale o o per evitare "un forte accentramento di funzioni in capo a uno stesso soggetto, compromettendo l'autonomia e l'indipendenza del Responsabile, oltre al rischio che si crei una situazione di conflitto di interessi".

L'Autorità suggerisce nel Pna due opzioni: che nelle gestioni commissariali il Rpct sia nominato dal Commissario straordinario nella figura di un alto dirigente della struttura commissariale. Se non è possibile la prima opzione, l'incarico di Rpct può essere svolto dallo stesso Commissario straordinario.



Peso: 35%